vinetur

Le esportazioni di whiskey statunitense calano dell’11,8% in 12 mesi, nonostante la ripresa nell’Unione europea

Le importazioni sono diminuite dell’11,2%, anche dopo il balzo del 65,7% delle spedizioni di whiskey statunitense verso l’UE seguito al rinvio a tempo indeterminato dei dazi

giovedì 26 novembre 2026



Nell’ultimo anno il commercio di whiskey statunitense si è ridotto, nonostante la forte ripresa delle esportazioni verso l’Unione europea, secondo i dati commerciali citati da Panjiva, società di S&P Global Market Intelligence. Il dato evidenzia come dazi e domanda disomogenea continuino a influenzare il mercato dei distillati.

Secondo Panjiva, le esportazioni complessive di whiskey dagli Stati Uniti sono diminuite dell’11,8% su base annua nei 12 mesi terminati a settembre 2026. Nello stesso periodo sono calate anche le importazioni, dell’11,2%. I dati indicano una persistente debolezza in una categoria messa sotto pressione dai cambiamenti nelle abitudini di acquisto dei consumatori, dalle tensioni geopolitiche e dall’incertezza sulle politiche commerciali.

Il rapporto rileva che il settore più ampio delle bevande alcoliche deve ancora fare i conti con le tensioni nelle catene di approvvigionamento legate a questi cambiamenti. Il whiskey è stato uno dei segmenti più chiaramente in difficoltà, anche se alcune aziende hanno ampliato la propria attività mentre il mercato nel suo complesso rallentava.

Tra queste figura Sazerac Company, che secondo Panjiva è diventata il maggiore fornitore statunitense di distillati puntando su una strategia a basso costo. Le importazioni negli Stati Uniti riconducibili a Sazerac sono aumentate del 42,7% su base annua nei 12 mesi terminati a ottobre 2026. A trainare la crescita è stato il whiskey, con un incremento del 69,1% delle importazioni legate all’azienda. Panjiva ha affermato che il balzo riflette con ogni probabilità una correzione dopo il calo delle importazioni registrato un anno prima, verosimilmente legato ai dazi, più che una chiara crescita organica della domanda.

Sono aumentate anche altre categorie legate a Sazerac. Le importazioni di vodka e di distillati, liquori e cordiali sono cresciute, sebbene l’aumento della vodka abbia subito un forte rallentamento rispetto al +429,3% dell’anno precedente. L’andamento suggerisce che parte dei recenti incrementi possa riflettere un ritorno alla normalità dopo le perturbazioni precedenti, più che un’ampia impennata dei consumi.

Il segnale regionale più forte per gli esportatori statunitensi di whiskey è arrivato dall’Europa. Secondo Panjiva, le esportazioni di whiskey dagli Stati Uniti verso l’UE sono aumentate del 65,7% nei 12 mesi terminati a settembre 2026, dopo il rinvio a tempo

indeterminato dei dazi sulle importazioni statunitensi nel blocco. L’incremento spicca rispetto alla flessione complessiva delle esportazioni statunitensi di whiskey e suggerisce un miglioramento della domanda europea con l’allentarsi della pressione dei dazi.

I cambiamenti nelle politiche commerciali in Nord America hanno avuto effetti più contrastanti. Il rapporto riferisce che i dazi imposti in precedenza dagli Stati Uniti sul whiskey irlandese sono stati revocati, mentre sono stati introdotti dazi sul Canada. Ciononostante, il cambiamento non ha ridotto le importazioni dal Canada. Secondo Panjiva, le importazioni statunitensi di whiskey canadese sono aumentate del 7,2% nel terzo trimestre del 2026. Nonostante questo incremento, la più ampia revisione dei dazi non è ancora bastata a invertire la flessione complessiva delle importazioni statunitensi di whiskey.

I dati commerciali arrivano in un momento in cui le aziende del settore delle bevande cercano di bilanciare le decisioni su scorte, prezzi e spedizioni in un mercato che continua a mostrare andamenti disomogenei tra regioni e categorie. Per distillatori, importatori e distributori, il calo complessivo del commercio statunitense di whiskey, insieme all’aumento dei flussi verso l’UE, potrebbe indurli a prestare maggiore attenzione alle destinazioni delle esportazioni, ai livelli di magazzino e ai piani di distribuzione, mentre affrontano la contrazione dei volumi in alcuni mercati e il miglioramento delle condizioni in altri.

I dati mostrano inoltre quanto i risultati delle singole aziende possano divergere nettamente dall’andamento del mercato. Mentre Sazerac ha registrato una forte crescita delle importazioni legate al whiskey e ad altri distillati, il mercato statunitense del whiskey nel suo complesso è rimasto sotto pressione fino a settembre 2026, con volumi inferiori all’anno precedente sia sul fronte delle esportazioni sia su quello delle importazioni.